



KARL PICHLER

FASZINATION HOLZ · EMOZIONE LEGNO

Manuale terrazze

Progettazione
Montaggio
Manutenzione

Indice

Il materiale ideale per il vostro progetto - legno e WPC a confronto	3
Costruire terrazze – ecco come fare.	
Consigli per il montaggio di terrazze standard in legno su suolo.....	3
Informazioni utili per la progettazione e la realizzazione di terrazze su suolo.	4
Fasi di montaggio di terrazze standard in legno su suolo.....	6
Pulizia e manutenzione.....	8
Criteri di valutazione delle coperture per terrazze.....	9

Il materiale ideale per il vostro progetto - legno e WPC a confronto

Ecco cosa è necessario tenere in considerazione:

La scelta del materiale ottimale dipende da molti fattori, tra cui la modalità e la durata di utilizzo nonché la vulnerabilità agli agenti atmosferici. Oltre agli aspetti estetici e tattili, rivestono un ruolo importante anche il budget preventivato e le spese previste per cura e manutenzione. All'interno di ogni gruppo di prodotti esistono versioni che, grazie alle loro caratteristiche prestazionali, soddisfano gli standard qualitativi più elevati e si completano perfettamente l'una con l'altra. Il legno offre, per gli ambienti esterni, una ricchezza ineguagliabile di sfumature e venature, uniche sia dal punto di vista estetico che tattile, dall'aspetto sia rustico che moderno.

Il pino e il larice di montagna sono legni più economici. Campione di durata (classe 2) e robustezza è invece il legno termotrattato. Il legno duro d'oltreoceano, come l'Ipé, ormai stabilmente insediato nel segmento Premium, è estremamente resistente e duraturo. Eccellenti alternative sono anche i tipi di legno a sviluppo tecnologico e sostenibile: grazie al suo lunghissimo ciclo d'uso e alle sue caratteristiche, Accoya® è un prodotto di prima qualità.

Tutti tipi di legno sviluppano nel tempo un'affascinante patina color grigio-argento. Questa non influisce assolutamente sulle loro prestazioni e all'occorrenza può essere evitata con prodotti adeguati.

Il legno è un prodotto vivo e quindi soggetto alle alterazioni naturali dovute agli agenti atmosferici: crepe, punti ruvidi, scheggiature, cambiamenti cromatici ecc. sono, dunque, caratteristiche naturali e non difetti (a tal proposito consultare anche il paragrafo "Criteri di valutazione delle coperture per terrazze").

Anche nel settore dei materiali compositi si apre una vasta scelta di prodotti, con garanzie del produttore fino a 25 anni – ad esempio le doghe in WPC come SILVADEC® Atmosphere. Queste sono dotate, oltre a un nucleo composito in farina di legno e PET, di un rivestimento completo in polietilene, che ne aumenta ulteriormente la resistenza, la stabilità del colore e la facilità di manutenzione. Le superfici in WPC sono prive di schegge e antiscivolo, risultando particolarmente adatte anche per zone parzialmente coperte o dove si cammina a piedi nudi.

Su qualsiasi pregiato pavimento outdoor ricada la vostra scelta, sarà quello giusto: a garantire risultati perfetti a lungo termine, infatti, bastano una sottostruttura appositamente studiata nonché una messa in posa e una manutenzione corrette.

Fonte: WELTHOLZ Outdoor Flooring – 1ª edizione, gennaio 2023

Costruire terrazze – ecco come fare.

Consigli per il montaggio di terrazze standard in legno a piano terra.

Per godere a lungo del vostro decking, leggete i nostri suggerimenti e raccomandazioni di montaggio. I nostri consulenti specializzati sono a disposizione per ulteriori domande. Per evitare danni ai materiali, la merce deve essere sempre tenuta al riparo, dalla consegna al termine delle operazioni di montaggio.

Per un montaggio ottimale di qualsiasi doga in legno modificato, come legno termotrattato, bambù e Accoya® nonché prodotti in WPC, vi consigliamo di attenervi sempre alle istruzioni fornite dal produttore e, in fase di progettazione e realizzazione, alla realtà locale e alle norme edilizie vigenti.

Osservate anche tutte le norme conosciute in materia nonché le norme per l'isolamento e la sigillatura degli edifici stabiliti dal DIN 18531 e DIN 18533. In caso di superfici con un'autonomia statica, come balconi e terrazze sopraelevate, è eventualmente necessario avvalersi solo di tipi di legno autorizzati e solo nell'impiego consentito nonché di materiali modificati e prodotti in WPC con apposita autorizzazione. In particolare, per le terrazze sul tetto è necessario siano rispettati anche gli standard in materia di sicurezza. Benché le consuete istruzioni per la posa non ne facciano menzione, si tenga, comunque, conto di protezione antincendio, protezione dall'aspirazione del vento e protezione acustica. In caso si riscontrino discrepanze rispetto alle informazioni fornite dai regolamenti e dalle istruzioni di montaggio, è opportuno accordarsi in fase di progettazione con il designer e il costruttore.

Fonte: WELTHOLZ Outdoor Flooring – 1ª edizione, gennaio 2023

Informazioni utili per la progettazione e la realizzazione di terrazze su suolo.

Per le vecchie terrazze già pavimentate è necessario verificare se la pendenza e il deflusso delle acque siano sufficienti. In caso contrario, bisogna rimuovere alcune pietre per consentire un rapido drenaggio o un deflusso efficiente.

Le doghe per terrazze devono essere orientate il più possibile perpendicolarmente alla direzione di marcia, in modo da ridurre al minimo il rischio di scivolare. L'estetica della terrazza dipende in larga misura dalla direzione di posa delle doghe. È fondamentale che la terrazza abbia una pendenza dell'1-2%. Se le doghe sono messe in posa trasversalmente alla vetrata, la pendenza può essere dal centro verso l'esterno e la superficie, dunque, può degradare verso sinistra e verso destra. Per non renderla particolarmente evidente, la pendenza può essere progettata in modo che parta dall'edificio e se ne allontani. Le terrazze realizzate senza pendenza sono considerate strutture speciali che richiedono ulteriori interventi di cura e manutenzione poiché maggiormente soggette alla formazione di alghe, muschi e ristagni d'acqua che possono comportare la formazione di crepe importanti e l'eventualità di una superficie più scivolosa.

Ogni terrazza prevede sempre un'ottimale intervento di protezione del legno che comprende, tra l'altro, una buona circolazione dell'aria tra tutte le componenti nonché un adeguato drenaggio dell'acqua al di sotto alle doghe. Le terrazze su suolo dovrebbero essere efficacemente delimitate dal prato circostante, con un bordo di pietre o di acciaio, per evitare che l'erba cresca tra le doghe o vi si infiltri una percentuale maggiore di umidità. Il montaggio ottimale è al di sopra della superficie del prato e delle pietre (fase 1). In tal modo è possibile prolungare la vita di una terrazza. Se possibile, è utile mantenere una **distanza di ca. 5 cm** dal prato, così da poter tagliare l'erba senza correre il rischio di danneggiare i materiali.

Per il fissaggio delle doghe di legno è importante utilizzare viti antiruggine, almeno le V2A. L'uso di viti in acciaio martensitico, ad esempio le C1, deve essere concordato specificamente con il

committente. Occorre, inoltre, sempre tenere presenti i requisiti richiesti dalla classe di resistenza alla corrosione (CRC), in particolare se la struttura si trova nelle vicinanze di spiagge, laghi balneabili e piscine. A seconda delle esigenze e in determinate condizioni è necessario utilizzare viti V4A. Per il fissaggio visibile delle doghe, la lunghezza della vite è determinata dallo spessore delle doghe e dal diametro della vite stessa. Per le normali terrazze il diametro della vite deve essere di almeno 5 mm e, nel caso di doghe più spesse utilizzate in luoghi molto frequentati, come ad esempio gli spazi comuni negli hotel, di almeno 6 mm. La profondità di inserimento delle viti nella sottostruttura deve essere di almeno 6 volte superiore al diametro della vite. Nella pratica, per i rivestimenti delle terrazze si sono dimostrate valide le seguenti lunghezze di viti:

- Spessore dogha fino a 21 mm = 50 mm
- Spessore dogha di 22-28 mm = 60 mm
- Spessore dogha superiore a 28 mm = 70 mm

Se si utilizzano distanziatori tra la sottostruttura e le doghe di copertura, la vite deve essere più lunga di ca. 10 mm.

Anche la distanza tra le travi (misurata da centro a centro) della sottostruttura è orientata allo spessore delle doghe:

- fino a 21 mm = max. 40 cm di distanza tra gli assi
- fino a 25 mm = max. 50 cm di distanza tra gli assi
- oltre 25 mm = max. 60 cm di distanza tra gli assi (solo con legno di conifere)

Per il legno di latifoglie, particolarmente duro e pesante, è necessario eseguire una pre-foratura secondo quanto prescritto dall'omologazione delle viti poiché sussiste un rischio maggiore di fessurazione delle doghe e della sottostruttura. La sottostruttura, inoltre, deve essere pre-forata per quasi tutta la lunghezza della vite, conformemente a quanto previsto dalle specifiche di omologazione (ETA) per i diversi tipi di viti. Nel caso di legno modificato occorre rispettare le prescrizioni dei produttori relative alle viti. Per la pre-foratura delle doghe per terrazza e della sottostruttura esistono trapani appositi. Attenendosi a quanto sopra, la sottostruttura non si fessura e le doghe non si scheggiano. È possibile ridurre possibili crepe terminali applicando sulle doghe una protezione per il legno di testa (cera per il bordo anteriore o olio per decking).

Tutte le doghe per terrazze hanno una parte superiore e una inferiore. Durante la posa, leggete attentamente tutte le indicazioni a tal proposito nei nostri documenti e nelle conferme degli ordini relative a ciascun profilo. Tutte le assi per terrazze vengono selezionate con cura. Tuttavia il legno, come materia prima naturale, presenta alcune caratteristiche tipiche, quali rami o fibratura elicoidale occasionale che non sono da considerarsi difetti. Durante la posa occorre effettuare una seconda selezione e, talvolta, un ulteriore taglio per ottenere la qualità desiderata. Tenete, pertanto, conto di questo taglio già in fase di progettazione e ordinate una quantità, in tal proporzione, superiore.

Fonte: WELTHOLZ Outdoor Flooring – 1ª edizione, gennaio 2023

Fasi di montaggio di terrazze standard in legno su suolo.

1. Una terrazza a piano terra in legno naturale, modificato o WPC dovrebbe avere una pendenza ideale dell'1-2% in senso longitudinale rispetto alle doghe. È opportuno, inoltre, che la terrazza sia in posizione più elevata rispetto a una superficie in pietra o a un prato confinanti.



Consiglio!

Se, al posto delle lastre di cemento, si opta per supporti/piedini regolabili, è necessario consultare le indicazioni del produttore, poiché tale tipo di messa in posa non è regolamentato né dal ZTV-Wegebau né dall'ATV DIN 18315. A seconda del produttore, è possibile anche eliminare lo strato aggiuntivo di sabbia e ghiaia dal letto di posa (fase 3), poiché i piedini regolabili consentono di ottenere una compensazione ottimale dell'altezza.

2. Il sottosuolo deve essere permeabile all'acqua come specificato dalle norme DIN 18130-1 e 18533 e sufficientemente compatto. Ottimale sarebbe, ad esempio, uno strato di circa 15 cm (classe granulometrica 0-45 mm) senza legante (categoria d'uso N1 secondo il regolamento ZTV-Wegebau).



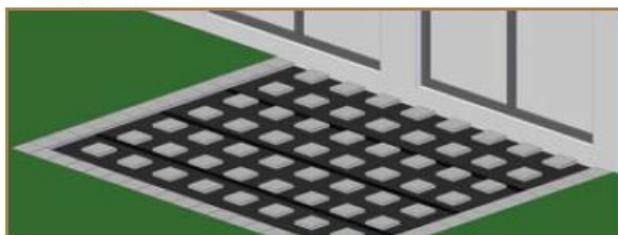
3. Sopra questo strato, è previsto il letto di posa spesso circa 3-5 cm con sabbia e ghiaia con granulometria di 2-5mm. A richiesta, è possibile inserire anche un tessuto non tessuto per evitare la crescita di erbacce. Le strisce devono sovrapporsi di almeno 10 cm.



4. Nel caso di terrazze a livello del terreno, è opportuno lasciare sempre una cornice in pietra o metallo per delimitarle dal prato circostante.



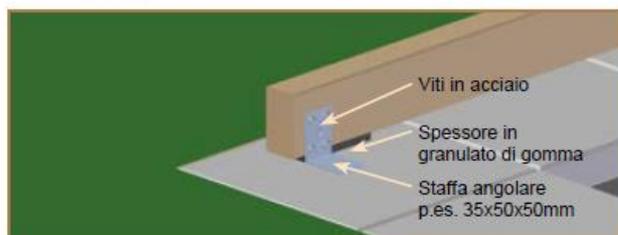
5. Sotto ogni sottostruttura è preferibile utilizzare lastre in cemento (4x20x20 cm). Se le doghe sono in legno massiccio e spesse 25 mm, queste devono essere a una distanza di circa 50 cm (centro-centro). Se le doghe sono spesse 21 mm, la distanza deve essere di circa 45 cm. In caso di legno composito NFC/WPC/RMC e legno modificato vi suggeriamo di consultare sempre le indicazioni fornite dal produttore.



6. Se la sottostruttura è messa in posa con le travi portanti sulla faccia dell'altezza, in senso longitudinale la distanza delle lastre in cemento dovrebbe essere di circa 70 cm (centro - centro, max. 50cm nel caso le travi portanti poggino sulla faccia della larghezza).



7. Fissate ogni elemento della sottostruttura alle lastre di cemento utilizzando, ad esempio, staffe angolari in metallo e viti, in almeno in tre punti (estremità - centro - estremità).



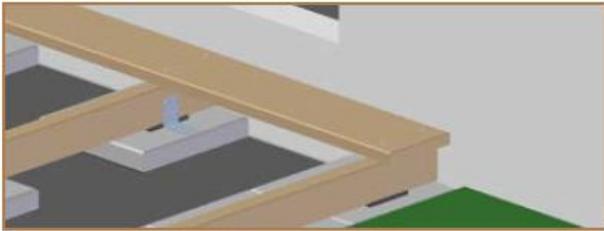
- 8.a In alternativa, è possibile creare una struttura stabile e resistente alla torsione, inserendo perpendicolarmente travi più corte.



8.b

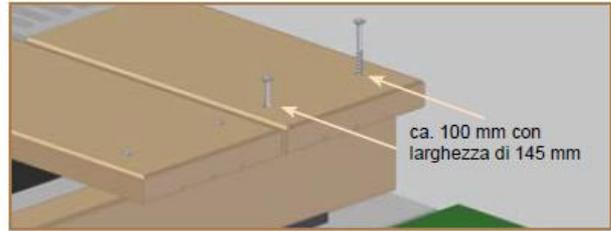
Le travi perpendicolari più corte devono essere inserite sulla faccia della larghezza e più basse di ca. 10 mm rispetto alle assi principali.

9. Per favorire l'aerazione e semplificare gli interventi di cura e manutenzione, è opportuno che la sottostruttura disti almeno 20 mm dal muro perimetrale e altri elementi dell'edificio. Le doghe per terrazza devono sporgere di almeno 10-20 mm e avere la parte di testa smussata o arrotondata.



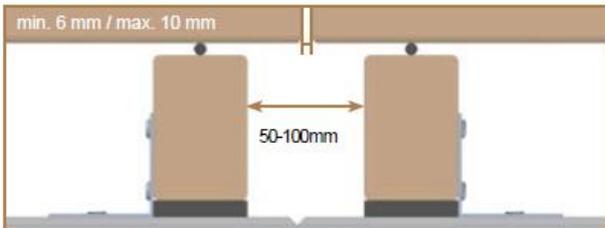
Telaio sottostruttura

10. La lunghezza delle viti deve essere almeno 2,5 volte superiore allo spessore delle doghe. Ogni doga deve essere fissata, nel senso della larghezza, con almeno 2 viti. Se la doga è larga 145 mm, la distanza tra le viti deve essere di ca. 100 mm.



ca. 100 mm con
larghezza di 145 mm

11. È importante assicurarsi che le doghe accostate sul lato corto siano sempre fissate a due travi della sottostruttura. La distanza tra le travi portanti deve essere compresa tra i 50 mm e i 100mm. Durante la posa, inoltre, bisogna mantenere una fuga di min. 5 mm e max. 10 mm tra i lati corti delle due assi. Tra doghe e sottostruttura, invece, si usino dei distanziatori per favorire una rapida eliminazione dell'umidità.



13. L'ultima doga deve sporgere di ca. 10 mm sopra al bordo di finitura che copre la sottostruttura frontalmente. La finitura deve essere fissata almeno una volta a ogni trave della sottostruttura.



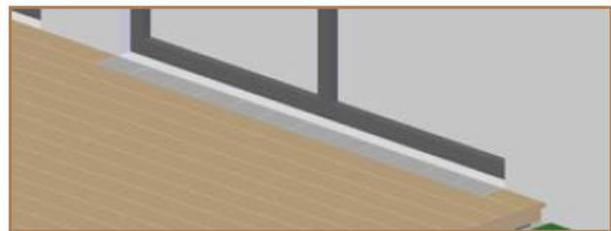
12. L'ampiezza delle fughe deve sempre essere di almeno 5 mm in rapporto alla dimensione nominale delle doghe (a tal proposito suggeriamo di leggere con attenzione le indicazioni sulla bolla di consegna)

dimensione nominale 144mm + 6mm di fuga = 150mm di distanza
dimensione reale 140mm + 10mm di fuga = 150mm di distanza



14. È necessario verificare, infine, se davanti alle vetrare/porta di ingresso sia necessario inserire un ulteriore canalino di scolo per il drenaggio dell'acqua.

"Senza tale scolo a livello del pavimento interno, è doveroso prendere misure adeguate in caso di forti piogge e nevicate, affinché l'umidità non penetri all'interno dell'edificio."



Consiglio!

Per terrazze in legno naturale, legno modificato o composito come NFC/WPC/RMC, destinate al decking di superfici di grandi dimensioni o di spazi pubblici, è necessario osservare ulteriori standard di montaggio e progettazione. Ulteriori informazioni a tal proposito sono riportate, ad esempio, nel «Manuale tecnico» redatto dall'azienda di consulenza alla progettazione di HSTW e disponibile presso le nostre sedi.

In alternativa alle viti a vista, è possibile fissare il decking inserendo apposite clip di montaggio in una scanalatura laterale. Tale montaggio, semplice e rapido, è praticamente invisibile, copre completamente la sottostruttura e, grazie alla linguetta di distanziamento integrata, consente di ottenere fughe precise.



Pulizia e manutenzione

Il periodo migliore per pulire a fondo o mantenere una terrazza in legno è la primavera. La caduta delle foglie in autunno è finita, l'ultima neve si è sciolta e sta per iniziare un periodo più secco. Prima di tutto bisogna sgomberarne la superficie e, in secondo luogo, rimuovere la sporcizia. Il fogliame e le altre sostanze biogeniche trasmettono umidità al legno e possono favorirne la decomposizione. Prima o poi, inoltre, si trasformeranno in terra, sottoponendo il legno a un drastico stress. Occorre prestare particolare attenzione a tutte le aperture necessarie per lo scarico dell'acqua. Ciò riguarda le fughe tra le assi delle terrazze, le canalette e gli scarichi nonché le fughe verso le pareti adiacenti. Da non dimenticare neanche lo spazio sotto la terrazza, che si raccomanda vivamente di pulire periodicamente, soprattutto se l'altezza è ridotta. Nella pratica, tuttavia, questa accortezza è realizzabile solo per i decking smontabili.

Benché sia molto comune utilizzare una idropulitrice, è sconsigliato lavare il decking con un getto ad alta pressione. Se la distanza è molto ridotta e la pressione dell'acqua molto elevata, le fibre del legno possono strapparsi dalla superficie, rendendola molto ruvida e antiestetica. Molto efficace e vantaggiosa in termini di tempo, se le doghe della terrazza non sono trattate, è una speciale macchina a spazzole. Il sistema di rulli rotanti in direzioni opposte rimuove delicatamente il biofilm e le schegge di legno che si sono staccate. Al contrario di altri sistemi di pulizia, inoltre, il macchinario aspira il materiale asportato evitando che questo si depositi nella zona di scarico dell'acqua o sotto la terrazza.

Un progetto dell'Istituto austriaco di Ricerca sul Legno ha dimostrato che, rispetto ad altri metodi di pulizia ad alta pressione (acqua fredda, acqua calda, vapore, detersivi per superfici), l'utilizzo di una macchina a spazzole ottiene un risultato molto più soddisfacente in tempi nettamente inferiori. Se la superficie è ridotta, è possibile intervenire semplicemente anche con acqua e una semplice spazzola a mano o uno spazzolone a setole dure. L'impiego dei cosiddetti sbiancanti, per lo più a base di acido ossalico, aumenta notevolmente l'effetto detergente, ma non bisogna aspettarsi un effetto a lungo termine.

Le doghe oliate necessitano regolarmente di una mano di prodotto affinché mantengano inalterato il loro colore. Diverse ricerche hanno dimostrato che l'intervallo tra una manutenzione e l'altra non dipende solo dalle sollecitazioni a cui è sottoposta la terrazza (esposizione agli agenti atmosferici o passaggio), ma in misura preponderante anche dal tipo di impregnante utilizzato. In generale, anche le superfici oliate più usurate possono essere riportate a uno stato gradevole mediante un'adeguata pulizia e una nuova applicazione di olio. Si tenga, comunque, sempre conto dei suggerimenti di manutenzione forniti dal produttore dell'olio applicato in prima mano.

Fonte: Rivista HOLZFORSCHUNG AUSTRIA 1_2020 – Claudia Koch / Florian Tscherne

Criteri di valutazione delle coperture per terrazze

Il prodotto "doghe per terrazze" indica già un preciso campo di utilizzo: il decking per terrazze e balconi. Una copertura per terrazze non è il pavimento di un soggiorno; rientra, invece, nel campo "uso esterno" dove è sottoposto direttamente agli agenti atmosferici, poiché raramente coperto, e talvolta al frequente passaggio dal giardino alla casa con conseguente trasporto di sporcizia, etc. Le doghe per terrazze sono un prodotto naturale con una grande varietà di caratteristiche conferite dalla crescita.

Il criterio di valutazione dei difetti delle doghe per terrazze, come prodotto in sé o come intera terrazza coperta da doghe, sono tutte le caratteristiche negative che ne compromettono e ne riducono l'idoneità all'uso nonché il valore.

Non rappresentano un difetto le tipiche caratteristiche del legno,

- di cui, in base all'esperienza generale, si può supporre la conoscenza del consumatore/acquirente, come ad esempio rami o fessure radiali dovute all'essiccazione del legno all'aperto,
- su cui l'acquirente è stato informato al momento dell'acquisto e ha deciso di tollerare, come ad esempio la percentuale di alburno nelle conifere, nel larice e nell'abete di Douglas, etc..

Criterio: idoneità all'uso delle doghe

Difetti che influiscono o possono influire negativamente sull'idoneità all'uso sono

I. Alcuni tipi di fessure, come:

- le cipollature nelle conifere
- le crepe dovute ad anomalie di crescita – ad esempio distacco tra due anelli di accrescimento/cipollatura nei legni giovani o maturi
- le crepe e fessure dovute al gelo che di solito vengono già eliminate durante la fase di lavorazione;
- le fessure trasversali all'asse/perpendicolari alle fibre formatesi a seguito di rotture da compressione, specialmente nei legni tropicali;
- le fessure lungo le zone di crescita dovute a tensioni nella crescita, a forti atrofie/sollecitazioni interne o a fibratura contorta che possono solcare in obliquo le assi.

II. Curvature/torsioni delle assi che ne compromettono la messa in posa o che, anche con una messa in posa corretta, danno vita a sporgenze che possono essere motivo di inciampo;

III. Grandi rami o nidi di nodi che incidono sulla capacità portante, come illustrato nelle norme DIN 4074-1 e 4074-5.

Criterio: valore/qualità/aspetto estetico delle doghe

Le caratteristiche del legno non sono difetti o imperfezioni, bensì criteri di selezione. La qualità del legno degli assortimenti di doghe per terrazze – dunque l'aspetto "estetico", influenzato dalle diverse caratteristiche del legno – dipende dalla qualità del tonname abbattuto dai produttori nazionali o esteri.

I parametri di qualità sono pertanto:

- le informazioni del produttore/informazioni sul prodotto,
- la presentazione dei prodotti negli show room,
- il prezzo dei prodotti,
- in misura limitata, anche i campioni di prova.

Prima o durante la messa in posa è possibile tener conto delle caratteristiche negative del legno, tagliando le assi ad hoc oppure sistemandole in modo che tali punti siano meno visibili.

I seguenti punti indicano caratteristiche naturali del legno che non vengono considerate difetti (purché la loro presenza non sia in misura tale da comprometterne l'idoneità all'uso):

Indipendentemente dal tipo di legno:

fessure radiali dovute all'essiccazione del legno, come fessure superficiali o fessure nella testa della doga, che si formano all'estremità dei pannelli o attorno ai dispositivi di fissaggio, *fessure* nei rami o attorno ad essi.

Differenze di colore e struttura dei tipi di legno

- punti ruvidi/fibre in rilievo attorno ai rami o in caso di legno di reazione (se non ci sono difetti di piallatura);
- cambiamenti cromatici (ingiallimento) dovuti alla luce e successivo ingrigimento della superficie;
- deformazioni localizzate dovute agli agenti atmosferici;
- macchie di umidità e muffa bianca mentre le assi stanno formando naturalmente la patina grigia d'invecchiamento.

Caratteristiche tipiche del legno (peculiari a seconda della specie):

- fuoriuscita di resina;
- tasche di resina;
- inclusione di corteccia;
- piccoli fori causati da insetti, chiamati anche "fori di spillo";
- lisciviazione di elementi presenti nel legno;
- reazione di ossidazione dei tannini nei legni che li contengono;
- macchie blu, quando le doghe dovrebbero naturalmente ingrigire.

Caratteristiche commerciali/ aspettative dell'acquirente:

Il venditore deve sempre basarsi sulle aspettative dell'acquirente medio e non sulle pretese eccessive del singolo, anche se queste sono ben manifestate prima della conclusione della vendita. Un acquirente che pretende maggiori requisiti deve concordare la qualità desiderata e/o troppo elevata con il venditore.

La richiesta di qualità particolari del legno, ad esempio doghe trattate in superficie o oliate da mettere in posa su terrazze coperte che, pertanto, perdono determinate caratteristiche, necessitano di uno specifico accordo contrattuale.

Criterio: standard di lavorazione e di montaggio

La Federazione dei falegnami tedeschi (Bund Deutscher Zimmermeister) ha pubblicato, a dicembre del 2015, la seconda edizione del libro Regole tecniche dell'arte della falegnameria 02: "Balconi e terrazze" ("Fachregeln des Zimmererhandwerks 02: Balkone und Terrassen").

I requisiti di tali norme tecniche si riferiscono al momento dell'installazione e a un'umidità del legno inferiore o uguale al 20%. Le principali tolleranze sono:

- fughe longitudinali o trasversali tra le assi al momento della posa: montaggio parallelo all'asse che si discosta di max. 5-10 mm;
- larghezza delle fughe tra le doghe che, in condizione di utilizzo, può variare di max. 6mm;
- nel caso di doghe accostate nel senso della lunghezza, le fughe longitudinali devono essere su uno stesso asse;
- sporgenza massima delle giunture longitudinali e trasversali delle doghe di 3 mm;

Queste tolleranze durante l'installazione consentono di valutare le variazioni ammissibili nelle successive condizioni di utilizzo.

Ulteriori criteri:

- viti a 15-25 mm dai bordi longitudinali dell'asse al fine di ridurre la falcatura;
- viti in una fuga o in posizione simmetrica;
- sporgenze (punti di inciampo) tra le doghe causate dalla deformazione delle stesse;
- estremità tagliate ad angolo retto e in una sola fuga;
- lavorazione dei bordi/protezione dei bordi in tipi di legno che si asciugano difficilmente;
- protezione strutturale del legno - conforme alle circostanze locali e di progettazione.

Le terrazze sono realizzate da carpentieri, falegnami/ebanisti, addetti alla copertura dei tetti o giardinieri e architetti di paesaggio. I lavori devono essere eseguiti in modo "professionale", conformemente ai comuni standard artigianali. Il legno utilizzato all'esterno deve soddisfare requisiti di lavorazione diversi da quelli previsti per la pavimentazione di interni o i parquet.

Chi desidera uno strumento di pianificazione completo può consultare l'opuscolo "Pavimenti per terrazze e balconi in legno e materiali a base di legno - standard di prodotto e raccomandazioni per l'uso" ("Terrassen- und Balkonbeläge aus Holz und Holzwerkstoffen – Produktstandards und Anwendungsempfehlungen" - 5ª edizione, 2020), pubblicato da GD Holz

Fonte: Gesamtverband Deutscher Holzhandel e. V., Berlin; Josef Plöb, Florian Zeller - 2020

Lagundo

Via J.-Weingartner 10/A
T +39 0473 204 800
info@karlpichler.it

Bressanone

Via J.-Durst 2/B
T +39 0472 977 700
brixen@karlpichler.it

www.karlpichler.it



KARL PICHLER

EMOZIONE LEGNO